

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

22-28 settembre 2009  
a cura di Giuliana Giovannelli

---

### Sommario:

**Regione Abruzzo:** le soluzioni delle imprese per il Piano C.A.S.E. Cemento armato prefabbricato, strutture portanti in legno e risparmio energetico per gli alloggi antisismici

**Regione Calabria:** sicurezza nelle zone sismiche. Sistema di controlli per la distinzione della tipologia delle opere

**Regione Campania:** Piano Casa, maggioranza e opposizione ancora divise su centri storici e recupero delle aree industriali dismesse

**Regione Friuli Venezia Giulia:** sicurezza antisismica in Friuli

**Regione Lombardia:** certificazione energetica: Assoedilizia chiede alla regione di sospendere le procedure

**Regione Piemonte:** presentata la Carta del territorio. Una visione dinamica e costruttiva per una nuova forma di governo

**Regione Piemonte,** 256 milioni per 3 mila nuovi alloggi. Domande ai Comuni sede di intervento entro il 19 ottobre

**Regione Piemonte:** Torino: edificio trasformato da una 'pelle' in acciaio corten. Giovani architetti 'rifanno i connotati' alle periferie

**Regione Puglia:** Piano Casa, il Governo impugna la legge. CdM: la trascrizione dei parcheggi pertinenziali invade le competenze dello Stato in materia tributaria

**Regione Sardegna:** Piano Casa, forse la legge i primi di ottobre. Zone costiere, centri storici, edifici pubblici e aree agricole destinatarie degli interventi di ampliamento e riqualificazione

**Regione Umbria:** Qualità architettonica: ddl per promuoverla. Incentivi alle amministrazioni per bandire concorsi di idee e di progettazione

**Regione Umbria:** Piano Casa, pratiche informatizzate

**Rinnovabili:** Approvato alla Camera il ddl Comunitaria 2009 che passa ora all'esame del Senato

**Rinnovabili:** Petizione di Legambiente: un impianto su ogni tetto. Campagna contro i cambiamenti climatici, in vista di Copenhagen

**Energia nucleare:** le Regioni impugnano la legge: è incostituzionale. Calabria, Toscana, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte accolgono l'appello delle associazioni ambientaliste

**Risparmio energetico:** Prorogato fino al 2012 il bonus 36% sulle ristrutturazioni

La Finanziaria 2010 estende di un anno la detrazione fiscale. Nessuna proroga invece per il 55%

**Esempio virtuoso anticrisi:** dalla Spagna un esempio di azione del Governo per rilanciare l'economia

---

**Regione Abruzzo:** le soluzioni delle imprese per il Piano C.A.S.E. Cemento armato prefabbricato, strutture portanti in legno e risparmio energetico per gli alloggi antisismici  
Rossella Calabrese

---

25/09/2009 - Saranno gli appartamenti di Cese di Preturo i primi del Progetto C.A.S.E. ad essere consegnati, il prossimo 29 settembre, agli abitanti della provincia dell'Aquila rimasti senza casa a seguito del terremoto del 6 aprile scorso.

Secondo il programma della Protezione Civile, entro settembre saranno pronte le case per i primi 2.500 aquilani; le altre saranno concluse entro la fine dell'anno. Verranno realizzati 184 edifici, per un totale di circa 4.500 appartamenti che ospiteranno circa 18.000 persone.

Le sedi le imprese, o raggruppamenti di imprese, impegnate nella realizzazione degli edifici hanno proposto diverse tecnologie costruttive, dal legno lamellare al calcestruzzo precompresso, dai laterizi al metallo termicamente isolato.

Il Consorzio Stabile Consta ha scelto la tecnologia costruttiva della prefabbricazione in cemento armato e il rispetto della modularità strutturale e architettonica presente nelle piastre e negli interrati. Il fronte anteriore dell'edificio è caratterizzato dal grande portico/pergolato a tutta altezza, il fronte posteriore da un sistema di frangi-sole metallici. Tali componenti sono stati ritenuti indispensabili per il raggiungimento di una elevata qualità architettonica dei singoli edifici e per configurare spazi urbani non estraniati, ma eloquenti e riconoscibili.

Meraviglia Spa sta realizzando una palazzina con struttura completamente in legno, con sistema antisismico, con coibentazione in grado di ottenere la classe energetica A+. La particolare attenzione rivolta agli aspetti tecnologici ha consentito di realizzare un edificio ad alta efficienza energetica: le emissioni di

CO2 generate dal riscaldamento degli appartamenti per i prossimi 5 anni, saranno compensate attraverso la creazione di nuove foreste in Italia e nel Mondo grazie al progetto Impatto Zero di LifeGate®.

Coge Costruzioni Generali / Consorzio Esi sta realizzando cinque palazzine in tecnologia stratificata a secco, un'innovativa modalità costruttiva data dall'assemblaggio a strati di elementi specializzati in "pacchetti", che costituiscono i tamponamenti e gli orizzontamenti di una struttura portante intelaiata in legno o in acciaio o, nelle soluzioni ibride, in calcestruzzo armato. Il sistema è in grado di abbinare la rapidità di esecuzione di un montaggio integralmente 'a secco' con la realizzazione di una struttura spaziale iperstatica, ottenuta mediante giunzioni 'a umido' fra i componenti prefabbricati con l'utilizzo di armature e getti integrativi.

Il progetto dell'ATI Eschilo Uno srl/Cogeim spa/ Alfa Costruzioni 2008 srl è caratterizzato da una struttura portante in acciaio, con prevalenza di sistemi di tamponatura a secco. Grande attenzione è stata posta alla sostenibilità ambientale: ad esempio, nell'ambito del particolare sistema di copertura piana parzialmente coperta da due falde in legno lamellare, è stata prevista, oltre alla dotazione di pannelli solari termici, la predisposizione degli alloggiamenti per i pannelli fotovoltaici integrativi.

L'idea guida di Wood Beton spa è stata quella di evitare edifici "temporanei" sia architettonicamente che costruttivamente. L'impresa ha quindi proposto un progetto definitivo, destinato a diventare una dimora stabile a ad essere adattato a nuove destinazioni d'uso. La soluzione costruttiva scelta prevede pareti portanti solo sul perimetro degli edifici, così da assicurare la totale flessibilità nella distribuzione interna degli alloggi. Questa flessibilità sarà un vantaggio nel caso di riconversione dell'edificio in residenza universitaria che richieda modifiche nella distribuzione interna.

Impresa Pellegrini Srl ha prestato particolare attenzione all'integrazione degli edifici nei luoghi di insediamento, anche attraverso le finiture, in particolare l'uso dei materiali naturali locali, le pietre, gli inerti, i legnami di riforestazione. Tutte le case hanno qualcosa di speciale, in particolare nella relazione tra gli interni ed esterni, tra il guscio protettivo e gli spazi di vita all'aperto, grazie alla varietà e articolazione dei balconi e terrazzi in legno. Gli edifici sono realizzati con una tecnologia costruttiva prefabbricata di rapida posa, con elementi prefabbricati per i bagni e per i componenti strutturali quali pareti portanti e solai in calcestruzzo.

Consorzio Stabile Arcale ha scelto un sistema costruttivo a pannelli portanti in legno, che unisce le caratteristiche delle costruzioni massicce tradizionali con la salubrità e le proprietà ecologiche del legno. Le soluzioni costruttive ed impiantistiche sono finalizzate al contenimento dei consumi energetici, alla velocità di installazione e posa e alla gestione razionale delle fonti energetiche, con particolare riferimento ai consumi per il riscaldamento, al benessere termo-igrometrico e al risparmio energetico per la produzione di acqua calda

---

**Regione Calabria:** sicurezza nelle zone sismiche. Sistema di controlli per la distinzione della tipologia delle opere

---

23/09/2009 - La Regione Calabria si avvia a concludere le procedure per l'approvazione di una nuova legge in merito alla vigilanza sulle costruzioni nelle zone sismiche, come previsto dal Dpr 380/2001, e ribadito dalla Corte Costituzionale, che con la sentenza 182/2006 ha sancito la necessità del ritorno al regime autorizzativo per le costruzioni.

"Anche per la Regione Calabria - afferma l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Luigi Incarnato - è divenuto improcrastinabile recepire quanto enunciato dalla Suprema Corte, adottando per tutti i progetti la nuova procedura della preventiva autorizzazione senza la quale non possono essere iniziati i lavori. È divenuto necessario un più adeguato regime di controllo sui progetti, in grado di distinguere tra diverse tipologie di opere, in ragione del differente grado di rischio che le stesse comportano. In particolare, occorre porre in essere un controllo sistematico, sia sul progetto che nel corso dei lavori, per le costruzioni che presentano un rilevante indice di complessità strutturale o che rivestono un carattere strategico per un significativo afflusso di persone".

Sulla scorta di tali premesse Incarnato annuncia che "sono state avviate dalla Regione una sequenza di iniziative per definire un quadro coerente di attività al fine di perseguire l'obiettivo strategico sopra esposto. Tra le attività programmate, particolare risalto riveste il ricorso al supporto scientifico e tecnico di alta professionalità della Fondazione di ricerca "Eucentre", costituita dal dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, dall'Università degli Studi di Pavia e dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, con lo specifico compito di promuovere, sostenere e curare la formazione e la ricerca nel campo dell'ingegneria sismica".

In seguito all'approvazione della delibera di giunta regionale 73/2008, la Regione ha stipulato con "Eucentre" una convenzione per la stesura e il riordino della nuova normativa sismica regionale e del relativo regolamento d'attuazione, la pianificazione delle attività di formazione per i tecnici della Regione, degli Enti Locali e dei liberi professionisti alla luce delle nuove normative in materia.

Sulla scorta del lavoro svolto dal Dipartimento e da "Eucentre", lo scorso 4 agosto è stata approvata la proposta di Legge Regionale, Delibera 510/2009, che definisce le procedure per la denuncia, il deposito e l'autorizzazione di interventi di carattere strutturale.

La nuova legge verrà attuata mediante un regolamento regionale che prevede l'utilizzo, come strumento di denuncia e trasmissione delle pratiche edilizie e di gestione del territorio, di Sistemi Informatici accessibili tramite un sito web dove, a ciascun progettista iscritto agli ordini professionali, previa richiesta alla Regione Calabria, verrà fornita una password di accesso.

"La Calabria - dichiara l' assessore Incarnato - è la sola regione che ha avviato una procedura del genere, mentre altre regioni hanno addirittura preferito diminuire sulla carta il rischio sismico.

In tale contesto, non può rimanere senza esito il contenuto del servizio televisivo di "Presadiretta", in cui vengono mostrate le fasi del deposito di un progetto, in cui si parla di "autorizzazione a costruire", mentre risulta esclusivamente previsto il rilascio dell'attestato di avvenuto deposito".

Incarnato interviene anche sul "tentativo di screditare il Genio Civile e l'amministrazione Regionale, a giudizio del responsabile regionale del settore Ing. Salvatore Siviglia".

Fonte: Regione Calabria

---

**Regione Campania:** Piano Casa, maggioranza e opposizione ancora divise su centri storici e recupero delle aree industriali dismesse

Paola Mammarella

---

23/09/2009 - Potrebbe diventare legge nella giornata di oggi il ddl sul Piano Casa. La scorsa settimana il presidente del Consiglio Regionale Sandra Lonardo ha annunciato una riunione a oltranza fino all'approvazione del testo sul rilancio dell'edilizia attraverso i premi di cubatura.

*Stato dei lavori:* È però ancora spaccato il Consiglio Regionale, che non ha beneficiato dell'intermediazione fornita dall'Assessore ai Lavori Pubblici Oberdan Forlenza durante il lavoro ai 420 emendamenti presentati da maggioranza e opposizione.

Nel giro di venti sedute la Commissione Consiliare ha approvato quattro articoli su nove e, mentre la maggioranza mira a un'approvazione totale nel più breve tempo possibile, l'opposizione, afferma il capogruppo Pd Pietro Ciarlo, non vuole prescindere da una più ampia convergenza politica.

Per far fronte all'impasse l'associazione regionale dei costruttori ha convocato ordine degli ingegneri, degli architetti, capigruppo consiliari, l'Assessore regionale all'Urbanistica Gabriella Cundari e il presidente della quarta commissione Pasquale Sommese.

Il blocco del Piano Casa verte in primo luogo sul recupero delle zone industriali dismesse e la tutela dei centri storici, da includere o meno tra le aree soggette agli interventi di ampliamento, sostituzione o riqualificazione.

La mediazione, portata avanti da Forlenza, ha proposto la riformulazione dell'articolo relativo alle aree dismesse con un maggiore coinvolgimento degli enti locali e l'indicazione di tempi certi entro i quali una zona può essere dichiarata dismessa.

*Le diverse posizioni:* La Giunta Regionale continua intanto a difendere l'impianto del disegno di legge, guardando con scetticismo i possibili cambiamenti che, anche se possibili, non produrrebbero effetti positivi certi.

*Effetti del ritardo:* Per Ambrogio Prezioso, presidente dell'Acen, Massimo Ghiloni, direttore dell'area urbanistica dell'Ance, e Nunzio Coraggio, presidente di Ance Campania, il ritardo dovuto alle logiche di schieramento ha già compromesso il rilancio delle costruzioni. Ulteriori ritardi potrebbero infatti bloccare le nuove urbanizzazioni scoraggiando gli investitori. Non bisogna dimenticare, infatti, che al Piano Casa è demandata anche la risoluzione della tensione abitativa, determinata da un fabbisogno di alloggi che si aggira sulle 500 unità.

---

**Regione Friuli Venezia Giulia:** sicurezza antisismica in Friuli

Paola Mammarella

---

24/09/2009 - Più spazio alla sicurezza antisismica in Friuli. Lo scorso 11 agosto la Regione ha approvato la Legge 16/2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.33 del 19 agosto.

La norma recepisce gli orientamenti della Corte Costituzionale che, chiamata a pronunciarsi su una analoga disposizione della Toscana, con la Sentenza 182/2006 ha ribadito la prevalenza della sicurezza sulla semplificazione amministrativa attraverso l'autorizzazione preventiva.

*Obiettivi:* La norma regionale individua le strutture da sottoporre a controllo obbligatorio in base al rischio sismico. Viene infatti effettuata una distinzione tra zone ad alta e bassa sismicità, ma anche tra edifici normali e strategici.

La classificazione del territorio viene effettuata tenendo in considerazione la pericolosità dal punto di vista geologico, idraulico e valanghivo. Si individuano alla fine tre grandi tipologie: aree sicure ai fini edificatori e infrastrutturali, aree potenzialmente pericolose in caso di destinazione d'uso a fini edificatori e aree pericolose.

*Ambito di applicazione:* La norma regionale si applica a chiunque esegua, con o senza titolo abilitativo, nelle zone soggette all'obbligo della progettazione antisismica, interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica. Per l'applicazione sono necessarie anche la rilevanza strutturale e la modifica della destinazione d'uso, con o senza lavori edili.

*Procedimento di autorizzazione:* Gli interessati presentano al Comune la domanda e tutta la documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione preventiva. Il Comune trasmette le pratiche alle strutture tecniche provinciali, che nominano appositamente una commissione e procedono allo studio del caso entro 50 giorni.

Nel caso di strutture a basso rischio sismico bisogna presentare il progetto al Comune, ma la verifica viene effettuata con controlli a campione con una base di riferimento minima del 5%. I lavori possono iniziare subito dopo il deposito del progetto. Quando il progetto viene sorteggiato per il controllo, scatta un limite di 60 giorni per l'esame, trascorsi i quali l'approvazione si presume.

*Semplificazioni:* Alla Regione è riservata la possibilità di individuare zone da dichiarare a bassa sismicità, nelle quali il controllo a campione è sostituito da una semplice perizia asseverata dal progettista, che deve attestare la conformità alla normativa antisismica.

Nei centri storici, caratterizzati da specificità storiche e paesaggistiche, la Regione prevede deroghe in grado di conciliare i principi della conservazione e del restauro.

#### **Legge regionale 11/08/ 2009 n. 16**

Regione Friuli Venezia Giulia - Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio

---

**Regione Lombardia:** certificazione energetica: Assoedilizia chiede alla regione di sospendere le procedure

---

Certificazione energetica in Lombardia nel caos. Lo ha affermato l'Associazione Milanese della Proprietà Edilizia (Assoedilizia) in un recente comunicato in cui contesta il fatto che le procedure di calcolo e le modalità di esecuzione sono state modificate ben 14 volte negli ultimi 22 mesi mentre è in corso una nuova variazione radicale, con il conseguente aumento straordinario e ingiustificato dei costi professionali, il possibile blocco dei rogiti, l'impossibilità di accedere alle detrazioni fiscali del 55% e le serie ripercussioni sul Piano Casa.

Assoedilizia, facendo propria la denuncia dell'Ordine degli Architetti di Milano e del Collegio dei Periti Industriali di Milano, ha chiesto alla Regione Lombardia di sospendere l'applicazione delle nuove procedure (decreto n. 5796 dell'11/06/2009) che riguardano la cosiddetta Certificazione Energetica ed invita altresì la Regione a valersi dell'esperienza di esperti (considerato che il tavolo di consultazione è stato eliminato dalla recente D.G.R. VIII/8745) onde evitare disguidi e confusioni, come testimoniano le migliaia di mail di chiarimenti presenti sul sito CENED ed altri forum presenti sul web.

I motivi principali dell'appello avanzato riguardano:

-le procedure di calcolo e le modalità di esecuzione, che sono state variate, aggiornate, implementate o sono state comunque oggetto di modifiche ben 14 volte negli ultimi 22 mesi (cioè una variazione ogni 47 giorni di media)- i programmi di calcolo resi disponibili ai Certificatori Energetici da Cestec s.p.a., che sono stati cambiati almeno 8 volte in 22 mesi (cioè una modifica ogni 80 giorni di media) -l'ennesima nuova variazione radicale prevista a partire dal 26 ottobre 2009 con l'obbligo di usare una nuova versione del programma di calcolo e delle procedure fornite dalla Regione non ancora testate e messe a punto.

Tale situazione rende molto precario un documento fondamentale quale la certificazione energetica ed in proposito Assoedilizia ritiene che la situazione attuale possa comportare:

un aumento straordinario ed ingiustificato dei costi a carico dei cittadini a causa delle complicate procedure (che richiedono, tra l'altro, inutili perdite di tempo per consegne e ritiri delle certificazioni presso i Comuni e che prevedono costi aggiuntivi per produrre le copie conformi all'originale, di fatto non necessarie) senza un corrispondente vantaggio in termini di risparmio energetico rispetto alle precedenti procedure;

il possibile blocco dei rogiti a causa delle difficoltà applicative delle nuove procedure (medesima situazione accadde a fine 2008 con sospensione di ogni possibile invio di documentazione ad ENEA per le opere di risparmio energetico);

l'inapplicabilità o, quanto meno, la riduzione di efficacia degli intenti nel merito del "Piano Casa" data l'incertezza dei risultati ottenibili con la certificazione energetica in relazione alla continua variazione del metodo di calcolo;

l'impossibilità di attribuire la corretta classe energetica all'edificio con risultati certi, date le differenze tra momento di calcolo (progetto) e momento di verifica (certificazione): questo inciderà ancora in modo negativo sul "Piano Casa";

l'obbligo di rivedere a brevissimo le medesime disposizioni (per l'ennesima volta) in relazione alle recenti linee guida nazionali che dispongono disposizioni "essenziali" non ancora recepite da Regione Lombardia;

una turbativa di mercato, atteso che professionisti ed imprese hanno in essere preventivi per opere di risparmio energetico approvati o in corso di approvazione che saranno stravolti dall'applicazione delle nuove procedure;

l'impossibilità di accedere alle detrazioni fiscali del 55% ai cittadini nel caso in cui anche solo un condomino su 100 dovesse rifiutare l'accesso al suo appartamento;

la sostanziale inapplicabilità di molte delle sanzioni previste dalla Legge regionale 29.06.2009 n. 10 per la dissonanza tra queste e le nuove procedure di calcolo.

Ciò premesso, Assoedilizia ritiene estremamente opportuno chiedere di:

riconsiderare la effettiva applicabilità delle previsioni della Regione, congiuntamente a chi opera sul "campo". Per avere un'idea della confusione creata da chi scrive norme senza interpellare i tecnici operanti direttamente sul "campo", basti vedere le migliaia di email di richiesta di chiarimenti presenti sul sito CENED ed i forum apparsi sul web.

Considerato infine che i soggetti certificatori, installatori e gestori di impianti hanno complessivamente un ruolo determinante ai fini del risparmio energetico e del miglioramento della qualità della vita nella nostra Regione, Assoedilizia auspica inoltre che i soggetti citati non siano più vessati dalla continua variazione di regole, evitando conseguentemente di rendere poco credibile il loro operato e che il cittadino lombardo pensi alla Certificazione Energetica solo come ad una nuova ed ulteriore "tassa" da pagare, senza ricevere alcun beneficio del quale invece avrebbe diritto secondo la Direttiva Europea 2002/91/CE.

*Fonte: Assoedilizia*

---

**Regione Piemonte:** presentata la Carta del territorio

Una visione dinamica e costruttiva per una nuova forma di governo

Rossella Calabrese

---

22/09/2009 - È stata presentata il 18 settembre scorso a Torino, la Carta del territorio del Piemonte, un documento che sintetizza un nuovo modo di interpretare e governare il territorio regionale superando gli schemi della vecchia logica funzionalistica, che separava ambiti di piano e di governo - e, conseguentemente, livelli e competenze - per riconoscere invece una visione dinamica e costruttiva della regione.

Un'idea di governo del territorio che abbraccia un sistema di relazioni che si sviluppano all'interno e con l'esterno del Piemonte secondo un modello di pianificazione finalmente capace di tutelare e rendere fruibili i beni pubblici, che riconosca e rivitalizzi le diverse identità che compongono e sostengono l'economia, la società, il paesaggio.

Al convegno "Carta del Territorio-Piemonte 2010: per un nuovo governo del territorio regionale" hanno partecipato i docenti universitari Arnaldo Bagnasco e Giuseppe Berta, la presidente della Regione, Mercedes Bresso e l'assessore alle Politiche territoriali, Sergio Conti, il presidente dell'Ires, Angelo Pichierri, consiglieri regionali, rappresentanti delle autonomie locali, studiosi ed esperti.

Al centro dell'attenzione anche il fatto che l'Italia è il Paese europeo a più basso tasso di incremento della popolazione ma a più alto tasso di consumo del suolo, con un architettura di bassa qualità e in cui i tanti vincoli posti dalle norme urbanistiche non hanno impedito il compiersi di autentici scempi. Temi sui quali negli ultimi anni vi è maggior interesse da parte dei cittadini, che dimostrano più sensibilità ed attenzione. Per il Piemonte, meno colpito da questi fenomeni ma comunque alle prese con l'esigenza di coniugare sviluppo del territorio, economia e tutela del paesaggio, l'argomento è di grande attualità, vista la candidatura a patrimonio mondiale dell'Unesco per i paesaggi vitivinicoli tipici di Langhe, Roero e Monferrato.

"Nel corso dell'attuale legislatura - ha affermato Bresso - è stata elaborata la proposta per un nuovo governo del territorio: la Carta ne riassume, in forma sintetica le ragioni, l'articolazione in componenti, i contenuti, gli obiettivi specifici e la finalità generale."

"Il quadro di governo del territorio elaborato nel corso dell'attuale ottava legislatura regionale si caratterizza - ha dichiarato Conti - per contenuti e finalità che riflettono, da un lato, i più recenti indirizzi europei e, dall'altro, il dibattito che accompagna il processo legislativo avviato, ma mai concluso, dal Parlamento italiano". L'assessore ha poi illustrato la situazione dopo il varo del disegno di legge n. 488 del 2007, approvato in Seconda Commissione regionale nel giugno 2009 e che sarà all'ordine del giorno delle prossime sedute del Consiglio con l'obiettivo di approvarlo entro la fine della legislatura.

*Fonte: Regione Piemonte*

---

**Regione Piemonte**, 256 milioni per 3 mila nuovi alloggi. Domande ai Comuni sede di intervento entro il 19 ottobre

---

28/09/2009 - È iniziato il secondo biennio del bando per il "Programma casa- 10.000 alloggi entro il 2012". Previsti 5 bandi destinati a finanziare interventi di edilizia sovvenzionata, agevolata sperimentale e agevolata nei Comuni con popolazione superiore a 8 mila abitanti, nonché la predisposizione di studi di fattibilità e la costituzione o lo sviluppo di agenzie sociali per la locazione. La Regione destina 256 milioni per finanziare la realizzazione di oltre 3.000 nuovi alloggi da dare in affitto alle famiglie meno abbienti.

A queste iniziative si affiancano due ulteriori filoni di intervento: il primo è diretto alla realizzazione dei casi pilota di social housing, la cui progettazione era stata finanziata con il bando del 2008 per un totale di circa 200 alloggi, il secondo è riferito alla realizzazione degli interventi compresi nei contratti di riqualificazione urbana a canone sostenibile.

Per l' edilizia sovvenzionata si stima di poter finanziare 1.621 alloggi ; il contributo massimo concedibile in conto capitale è di 120 mila euro per alloggio; le case popolari saranno realizzate dai Comuni o dalle Agenzie Territoriali per la casa e saranno assegnate attraverso bandi pubblici, secondo le norme previste dalla legge regionale 46 del 1995.

Oltre agli interventi di recupero e nuova costruzione potranno essere finanziati anche gli interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento energetico, funzionale e tecnologico del patrimonio edilizio esistente. I fondi destinati alla sovvenzionata sono pari a circa 191 milioni di euro, di cui 15 per la manutenzione.

L' edilizia sperimentale è una misura che si colloca a cerniera degli interventi di sovvenzionata e agevolata, sia per quanto riguarda il contributo massimo concedibile, pari a 80 mila euro per alloggio in conto capitale, sia per quanto riguarda il reddito delle famiglie beneficiarie, che non può superare il limite previsto per la sovvenzionata, maggiorato del 30 per cento.

Per favorire il mix sociale gli interventi di agevolata sperimentale sono obbligatoriamente inseriti in più ampi interventi di edilizia agevolata ed edilizia libera destinata sia alla locazione sia alla vendita. Con il secondo biennio si stima di realizzare 168 alloggi per un importo totale di 13 milioni. Oltre a Comuni ed ATC possono partecipare al bando le cooperative edilizie e le imprese di costruzioni.

L' edilizia agevolata è la misura di intervento che confina con il libero mercato; può essere realizzata dai medesimi soggetti previsti per l'edilizia agevolata sperimentale (Comuni, ATC, cooperative e imprese). Il contributo concedibile è 55 mila euro per alloggio sempre in conto capitale. Il limite di reddito delle famiglie raggiunge per questa misura la soglia massima oltre la quale cessano gli aiuti pubblici.

Il contributo concesso può essere totalmente o parzialmente a fondo perduto in relazione al reddito posseduto dalla famiglia beneficiaria. L'eventuale restituzione è limitata a un terzo del contributo assegnato e viene rimborsata in 15 annualità; al termine della restituzione l'inquilino può riscattare l'alloggio versando alla Regione un'ulteriore quota pari alla metà del contributo concesso a fondo perduto.

Tutti i canoni di affitto sono inversamente correlati al contributo concesso: più è alto il contributo più è basso il canone di affitto; in nessun caso i canoni possono superare quelli concordati in sede locale ai sensi della legge 431/1995, art. 2, comma 3. (cosiddetti "canoni di secondo canale della 431", inferiori a quelli di libero mercato).

Tutte le case saranno realizzate in edilizia biosostenibile e dovranno raggiungere determinati valori di sostenibilità ambientale, secondo la scala di valutazione prevista dal "Protocollo Itaca sintetico 2009 Regione Piemonte".

A riconoscimento dei maggiori costi, è prevista la concessione di un contributo aggiuntivo che varia da 5 mila a 10 mila euro per alloggio, a seconda del grado di sostenibilità raggiunto.

Le domande possono essere presentate ai Comuni sede di intervento fino al 19 ottobre 2009 .

L'istruttoria delle domande è articolata su due livelli; la prima fase è di competenza dei Comuni, la seconda della Regione. L'individuazione dei soggetti beneficiari e l'assegnazione dei contributi da parte dell'Amministrazione regionale avverrà entro la metà del mese di gennaio 2010.

*Fonte: Regione Piemonte*

---

**Regione Piemonte:** Torino: edificio trasformato da una 'pelle' in acciaio corten  
Giovani architetti 'rifanno i connotati' alle periferie

---

28/09/2009 - È stato inaugurato venerdì 25 settembre a Torino, nell'immobile di Via Parma 33, l'intervento dell'artista fiorentino Vittorio Corsini, curato da Francesca Referza per i due studi torinesi di architettura BSA (Bottega Studio Architetti) e Giacosa-Palitto (giacosapalitto): una palazzina la cui facciata è stata trasformata grazie a una "pelle" in acciaio corten e in cui i quattro balconi fungono da elementi poetici.

Ognuno recita parole diverse: UNO-ODO, DUE-SENTO, TRE-ASCOLTO e nel quarto I GOT IT. L'illuminazione serale bianco-latte evidenzia le scritte sulla facciata scura.

Si tratta del primo intervento di un progetto la cui firma distintiva sarà costituita proprio da una "seconda pelle" d'autore che rivestirà gli edifici degradati della città riqualificandoli sotto il profilo estetico: "Una sorta di contaminazione virtuosa tra recupero e innovazione; nel segno di un nuovo rapporto fra arte e architettura" spiega l'architetto Stefano Cerruti -fra i fondatori di BSA insieme a Davide Valle e Marco Ricciuti - che per questa inaugurazione ha ricevuto fra l'altro il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Città di Torino.

Gli immobili ospiteranno un'operazione artistica sulla facciata, nel solco della tradizione tutta torinese che in passato ha dato vita, tra gli altri, agli interventi di Nancy Dwyer (Waves of Wanting in Piazzetta Andrea Viglongo) e di Corrado Levi con il Gruppo Cliosstraat (Baci Urbani – Piercing in Piazzetta del Corpus Domini). "Ho lavorato sui balconcini in quanto elementi che .. si protendono verso l'esterno, il fuori, la strada" spiega l'artista Vittorio Corsini "Su questi ho pensato di evidenziare i momenti di una presa di coscienza, di un percorso che contenesse il senso del rapporto, dell'incontro con l'altro, quindi ho sviluppato il discorso sull'udire, che implica 'essere disposto a' condizione necessaria a costruire rapporti. Poi, come in una poesia, si risolve tutto all'improvviso: I GOT IT."

L'idea - che ha visto l'approvazione dell'Ufficio Tecnico e Arredo Urbano della Città di Torino, nonché della Commissione Arte Pubblica - è di dare vita a un vero e proprio ciclo di edifici d'autore contribuendo a un processo di riqualificazione urbana in linea con il prestigioso curriculum di Torino Città dell'Arte Contemporanea, che ha generato attenzione positiva da parte della comunità internazionale oltre ad alimentare nuove forme di turismo colto e consapevole.

Interventi in cui siano i privati e le aziende sensibili a contribuire all'immagine globale della città. Anche per questo, l'inaugurazione di "parmatrentatrè" darà simbolicamente il via ad un vero e proprio "censimento" che vedrà i giovani architetti di BSA individuare e progettare una serie di interventi capaci di cambiare faccia alla città, con particolare attenzione alle aree particolarmente compromesse e alle principali direttrici di accesso alla città.

La richiesta avanzata dall'architetto Stefano Cerruti e che sta alla base del progetto volumi, era infatti quella di sostituire i costosi macroprogetti dei grandi architetti attivi in tutto il mondo, con una visione diversa dell'architettura, meno 'monumentale' e dalla connotazione più umana. Nell'edificio di via parma trentatrè la facciata progettata dallo studio BSA è completamente rivestita in corten. Il corten è un tipo particolare di acciaio ormai utilizzato ovunque su vastissima scala. La sua ampia diffusione deriva dalle due principali caratteristiche che lo distinguono: grande resistenza alla corrosione ed elevata resistenza meccanica. Dunque adottando questo materiale in sostituzione dei comuni acciai strutturali al carbonio è possibile realizzare pellicole che durano nel tempo richiedendo una ridotta manutenzione. Inoltre, l'ottima resistenza offerta dal corten alla corrosione atmosferica, consente l'utilizzazione di questo prodotto allo stato 'nudo'. Normalmente utilizzato per le strutture portanti di edifici civili ed industriali, il corten, proprio per le sue caratteristiche di duttilità e naturale cromaticità, è stato scelto dallo studio BSA come rivestimento esterno, come 'pelle' dell'edificio.

---

**Regione Puglia:** Piano Casa, il Governo impugna la legge

CdM: la trascrizione dei parcheggi pertinenziali invade le competenze dello Stato in materia tributaria

Paola Mammarella

---

22/09/2009 - In pericolo il Piano Casa della Puglia. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la Legge Regionale 14/2009 recante "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale". Al centro del contenzioso l'invasione di competenza in materia tributaria, che avrebbe oltrepassato il limite della ripartizione tra Stato e autonomie locali.

*Parcheggi:* L'impugnativa riguarda la parte che introduce l'ipotesi di trascrizione nei registri immobiliari degli spazi per i parcheggi pertinenziali, procedura non prevista dalla legislazione statale di riferimento. La norma regionale, all'articolo 5, recante condizioni e modalità generali per l'attuazione del Piano Casa, condiziona infatti il rilascio del titolo abilitativo al reperimento di un'area da un metro quadro da destinare a parcheggio per ogni ampliamento volumetrico da 10 metri cubi. Secondo il testo di legge il rapporto di pertinenza, oltre ad essere impegnativo per sé e per i successori, è garantito dalla trascrizione nei registri immobiliari.

*Imposte:* La trascrizione comporta il pagamento di un'imposta ipotecaria, che non può essere disciplinata dalla Regione. La disposizione regionale si trova quindi in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione perché invade la competenza statale in materia di sistema tributario e ordinamento civile. Secondo il Governo non spetta infatti alla Regione prevedere una nuova fattispecie imponibile.

*Effetti:* L'impugnativa riguarda solo la disposizione di natura tributaria, non incidendo sul sostegno all'edilizia. Non vengono infatti sospesi gli effetti della legge, che rimane in vigore dalla data della sua pubblicazione. Situazione simile anche in Liguria e Molise, con norme già impugunate dal Governo. La modifica della legge censurata farebbe quindi venire meno l'azione dell'Esecutivo.

Dura la reazione della Puglia. L'assessore all'Assetto del Territorio, Angela Barbanente, ha dichiarato che si tratta di una questione irrisoria rispetto al complesso della legge regionale. "Sembra che il consiglio dei ministri non abbia cose più importanti delle quali occuparsi – ha affermato - Tranquillizzo i pugliesi: nonostante Fitto, stiano tranquilli. La legge approvata con tempestività è pienamente valida e applicabile in tutte e sue parti. Attendiamo piuttosto notizie sul decreto semplificazione che il governo avrebbe dovuto approvare entro dieci giorni dall'intesa del primo aprile. Decreto del quale non c'è traccia a distanza di mesi".

---

**Regione Sardegna:** Piano Casa, forse la legge i primi di ottobre

Zone costiere, centri storici, edifici pubblici e aree agricole destinatarie degli interventi di ampliamento e riqualificazione

di Paola Mammarella

---

24/09/2009 - È quasi al capolinea il Piano Casa della Sardegna, che grazie a tempi dimezzati potrebbe diventare legge nei primi giorni di ottobre. La Commissione Urbanistica del Consiglio Regionale ha espresso parere positivo sul provvedimento per il rilancio dell'edilizia attraverso gli ampliamenti volumetrici, che attende ora il via libera definitivo.

*Interventi ammessi:* Concessi ampliamenti del 20% delle volumetrie e sopraelevazioni. Nei palazzi l'aumento di cubature sarà consentito con la sopraelevazione di un solo piano sulla terrazza oppure con la chiusura degli spazi aperti al piano terra. L'incremento volumetrico può arrivare fino al 30% nel caso in cui la ristrutturazione determini una riduzione di almeno il 15% del fabbisogno di energia. Nel caso delle villette a schiera, bisognerà dimostrare la compatibilità, rispetto all'edificio, della parte che si intende ampliare. Sottotetti e seminterrati potranno avere l'abitabilità, ma dovranno essere alti almeno 2 metri e 40 centimetri.

*Zone costiere:* Nelle zone costiere, nella fascia di rispetto dei 300 metri, ridotti a 150 nelle isole minori, saranno concessi premi volumetrici del 10% agli alberghi solo per servizi. Non è previsto nessun ampliamento per seconde case e ville. Tra i 300 e i 2 mila metri, invece, il premio del 20% può salire al 30% nel caso di interventi per il risparmio energetico. Sono poi concessi incrementi del 40% a chi demolisce nella fascia dei 300 metri e ricostruisce in aree individuate dai Comuni.

*Centri Storici:* Potranno essere demoliti e ricostruiti gli edifici con non più di cinquant'anni che deturpano il patrimonio. Divieto di modifica per la tipologia dei palazzi nelle zone storiche.

*Edifici Pubblici:* Prevista la riqualificazione del patrimonio edilizio di proprietà pubblica. A Comuni e Province sono riconosciuti aumenti del 20% delle cubature e del 30% nel caso di recupero di edifici fuori uso per carenze strutturali.

*Aree Agricole:* Le aziende entro i 300 metri dal mare possono essere ampliate del 10% e del 20% oltre la fascia dei 2 mila metri. In quella intermedia, tra i 300 e i 2 mila metri, sono ammessi aumenti fino al 10% sia per le aziende agricole che per le residenze.

*Semplificazioni:* Tutti gli interventi di ampliamento, con esclusione di quelli nei 300 metri dal mare, per i quali occorre la concessione edilizia, sono realizzabili con la Dia, dichiarazione di inizio attività. Gli oneri di urbanizzazione sono ridotti del 40% per gli interventi sulla prima casa e maggiorati del 60% per le altre tipologie.

*Reazioni:* Soddisfatto il presidente della Commissione Urbanistica Matteo Sanna, che nel provvedimento vede uno spiraglio per la ripresa del settore edile, finora gravato da troppe pretese degli ambientalisti. Di parere opposto la Confederazione nazionale dell'Artigianato, che considerando un errore consentire ampliamenti nella fascia costiera dei trecento metri da mare, rilancia sull'estensione dei bonus di cubatura anche agli edifici produttivi e sull'inserimento di limiti differenziati rispetto a specifiche esigenze locali. Ventilata anche la proposta di non prevedere limiti all'incremento dei bonus volumetrici concessi, ma solo al tetto massimo riguardante il costruito.

Opposizione critica sulle concrete possibilità di attuazione, che vuole tutelare l'autonomia dei Comuni prevedendo un atto per il recepimento della norma.

**Delibera 16/07/ 2009 n. 33/5**

Regione Sardegna - Giunta Regionale - Disegno di legge concernente "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo" (Piano Casa)

---

**Regione Umbria:** Qualità architettonica: ddl per promuoverla. Incentivi alle amministrazioni per bandire concorsi di idee e di progettazione  
Rossella Calabrese

---

28/09/2009 - Promuovere un'architettura di qualità e un'estetica delle costruzioni, nuove o da ristrutturare, inserite in modo armonico nel paesaggio e che incidano positivamente sulla vita dei cittadini e sui servizi offerti agli utenti, anche confrontando idee e soluzioni progettuali diverse.

Sono queste alcune finalità del disegno di legge "Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica", che coinvolge amministrazioni pubbliche, privati e giovani progettisti e che la Giunta Regionale umbra ha preadottato su proposta dell'assessore ai Centri storici e alla Riqualificazione urbana, Silvano Rometti.

"L'Umbria ha un patrimonio storico, paesaggistico e culturale come poche altre regioni in Italia. Modificarne il territorio, in zone urbane o rurali, è operazione delicata e complessa. Oggi - commenta Rometti - è importante soddisfare nuove esigenze 'di luoghi da vivere', ma è anche fondamentale che questi siano di qualità. La proposta della Giunta, attraverso questo disegno di legge, costituisce un utile strumento per allineare la progettazione regionale agli standard qualitativi europei, a sensibilizzare progettisti e utenti nel difendere valori storici, artistici e ambientali ed aprire il mercato della progettazione anche a giovani professionisti. Un'architettura di qualità è in grado di migliorare il quadro di vita e il rapporto del cittadino con il suo ambiente - conclude Rometti - e può contribuire alla coesione sociale e alla promozione del turismo culturale, al rafforzamento di attività economiche esistenti e alla nascita di nuove realtà imprenditoriali".

I contenuti della legge sono articolati in tre Titoli e in un allegato che riporta le macro-categorie di opere da assoggettare al concorso di progettazione.

Più in particolare, il primo Titolo "Principi e disposizioni generali" spiega le finalità della normativa e le possibili forme concorsuali e di promozione della progettazione di qualità. Tra queste, il concorso di progettazione e concorso di idee promossi dall'Amministrazione pubblica, il concorso a tema di iniziativa della Regione, un concorso di progettazione bandito da altri soggetti di diritto pubblico o privato e da privati, un premio di architettura e disegno urbano, una borsa di studio di ricerca e sperimentazione e, infine, un attestato di bene culturale attribuito alle architetture contemporanee di qualità.

Il secondo Titolo "Procedure concorsuali", disciplina invece le quattro fattispecie concorsuali previste, introducendo anche la possibilità per i comuni di ridurre gli oneri per le urbanizzazioni secondarie e per il costo di costruzione per opere realizzate attraverso il concorso di progettazione.

Con il terzo Titolo, infine "Promozione dell'architettura di qualità", si passa dalla previsione di un premio per architetture di particolare qualità e già ultimate in territorio regionale all'istituzione di borse di studio per giovani laureati delle università umbre, da un rapporto annuale di promozione della qualità nella progettazione architettonica, urbanistica e paesaggistica fino all'attestazione di bene culturale per le architetture contemporanee di qualità.

*Fonte: Regione Umbria*

La prima Regione a varare un provvedimento legislativo di questo tipo è stata la Puglia con la legge regionale "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio" che, tra le altre cose, disciplina le modalità di espletamento dei concorsi di idee e di progettazione e istituisce un apposito fondo regionale per incentivarli .

Inoltre, che la Commissione Istruzione e beni culturali del Senato sta esaminando tre disegni di legge sulla qualità architettonica. Tra questi vi è il Ddl S. 1264 presentato dal Ministero per i beni e le attività culturali già approvato dal Consiglio dei Ministri nel novembre 2008 dopo essere stato sottoposto ad una consultazione online.

---

**Regione Umbria:** Piano Casa, pratiche informatizzate  
Paola Mammarella

---

25/09/2009 - Semplificate le procedure per il Piano Casa umbro. Le Dia, denunce di inizio attività, e le istanze per la richiesta del permesso edilizio potranno essere presentate on line al Comune, senza il bisogno di presentarsi fisicamente negli uffici competenti.

*Obiettivi:* La decisione presa dalla Regione è utile al graduale processo di semplificazione e sostituzione dei documenti cartacei nei procedimenti edilizi.

Obiettivo perseguito anche dalla Legge Regionale 13/2009 recante norme per il governo del territorio, la pianificazione e il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

*Attuazione pratica:* Per l'attuazione della legge regionale è stato messo a disposizione di cittadini, professionisti, Comuni e altri soggetti interessati uno spazio informatico per la presentazione delle pratiche in via telematica. I cittadini interessati e i professionisti incaricati riceveranno una password che li identificherà nel sistema informatico e avranno a disposizione un software applicativo che consentirà di presentare al Comune le pratiche.

*Sviluppi futuri:* Il processo di informatizzazione è stato presentato a Comuni e Ordini professionali dal direttore della Direzione regionale Ambiente Territorio e Infrastrutture e dal direttore regionale della Direzione Finanziarie Umane e Strumentali. Secondo la Direzione regionale Ambiente in questo modo si sperimenta e si anticipa ciò che Stato, Regioni e Comuni stanno definendo a livello nazionale per l'integrazione dei procedimenti edilizi e catastali attraverso il "Mude", Modello Unico Digitale per l'Edilizia.

La Regione emanerà a breve una Direttiva esplicativa delle modalità attuative per la presentazione delle pratiche edilizie on line e attiverà ulteriori fasi partecipative tra i soggetti coinvolti.

L'informatizzazione dei procedimenti edilizi è un ulteriore passo avanti verso gli obiettivi di rilancio voluti con l'approvazione del Piano Casa. L'attuazione della norma è stata sancita con la delibera 1063/2009 del 27 luglio, che ha fornito chiarimenti sugli ambiti di applicazione delle disposizioni di ampliamento e risparmio energetico.

#### **Delibera n. 1063 del 27-07-2009**

Regione Umbria - Approvazione criteri per la realizzazione degli interventi di ampliamento degli edifici a destinazione residenziale di cui all'art 34, comma 3 della legge regionale 26 giugno 2009, n. 13

---

**Rinnovabili:** Approvato alla Camera il ddl Comunitaria 2009 che passa ora all'esame del Senato  
Paola Mammarella

---

24/09/2009 - È stato approvato alla Camera con modifiche il disegno di legge Comunitaria 2009 per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il provvedimento passa così all'esame del Senato.

*Obiettivi di risparmio energetico:* Con il Pacchetto clima ed energia acquisiscono valore giuridico vincolante gli obiettivi del 20-20-20 con i quali l'Unione europea si è impegnata ad aumentare l'efficienza energetica del 20 per cento, ridurre il consumo di energia del 20 per cento ed aumentare il ricorso a fonti energetiche alternative del 20 per cento, entro il 2020.

Secondo la legge il Governo deve impegnarsi a valorizzare e incentivare tutte le misure di risparmio e di efficienza energetica per il raggiungimento degli obiettivi finali in materia di energia da fonti rinnovabili, individuando fin da subito le tappe intermedie indispensabili al conseguimento degli obiettivi obbligatori del 2020. Previste anche, fin dalla prossima manovra di bilancio, lo stanziamento di ulteriori risorse, attualmente insufficienti - indispensabili all'attuazione di politiche fiscali e industriali per il risparmio energetico e la promozione di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

*Tempi di legge:* L'Esecutivo si è impegnato anche a non prorogare ulteriormente la norma, prevista dalla legge finanziaria per il 2008, che ha disposto l'obbligo per le nuove costruzioni dell'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La legge era stata già differita con il decreto legge 207/2008, recante proroga di termini, convertito successivamente dalla legge 14/2009.

*Clima:* Previsto il reinserimento in agenda di mutamento climatico, green economy ed economia sostenibile quale priorità assoluta nella strategia europea di sviluppo e contrasto alla crisi. In programma anche l'esame del terzo pacchetto energia, con le misure necessarie a sostenere il risparmio energetico, lo sviluppo delle energie rinnovabili e la riconversione ecologica del sistema produttivo.

#### **Bozza non ancora in vigore 19/05/ 2009 n. 2449**

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009

#### **Legge dello Stato 27/02/ 2009 n. 14**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti. (Suppl. Ordinario n.28)

#### **Decreto Legge 30/12/ 2008 n. 207**

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

---

**Rinnovabili:** Petizione di Legambiente: un impianto su ogni tetto. Campagna contro i cambiamenti climatici, in vista di Copenhagen

---

22/09/2009 - Con una petizione che raccoglierà firme in tutta Italia, Legambiente lancia la nuova campagna "Sole per tutti" e chiede allo Stato italiano di adoperarsi perché ogni casa abbia un pannello solare sul tetto. A Copenhagen, a dicembre, il Mondo deve decidere come fermare i cambiamenti climatici. Serve infatti una riduzione delle emissioni di CO2 nei Paesi industrializzati per salvare milioni di persone dalle

catastrofi causate dai cambiamenti climatici che produrranno anche l'aumento della povertà e dell'emigrazione.

“Non c'è più tempo e servono risposte immediate sui cambiamenti climatici – dice Andrea Poggio, vicedirettore Nazionale di Legambiente - Noi siamo come sempre in prima fila e faremo la nostra parte: con questa petizione chiediamo al Governo impegni seri e concreti, a sostegno delle nostre proposte che potranno anche rilanciare l'economia in crisi. Copenhagen è un'occasione da non perdere ma tutti possono fare la propria parte per fermare i cambiamenti climatici. Lo Stato dovrà dare una risposta alle migliaia di firme dei cittadini italiani e aiutarci perché sul tetto di ogni italiano ci sia un impianto solare. Siamo o non siamo il Paese del Sole?”

Ecco gli impegni che la petizione di Legambiente chiede allo Stato:

*Un metro quadrato a testa di solare termico:* Oggi in Austria vi sono 40 volte più collettori per abitante dell'Italia, noi vogliamo arrivare a un metro quadrato a testa di collettore per scaldare l'acqua per gli usi domestici. Si può fare se il Governo assicura anche in futuro la detrazione dalle tasse del 55% delle spese. Produrre e installare 1 metro di collettore solare a testa creerebbe 400 mila posti di lavoro. L'energia risparmiata, 42 Twh termici, sarebbe pari a quella consumata da 4 grandi centrali.

*10.000 MW fotovoltaici:* Il Governo deve lasciare gli incentivi in “conto energia” per tutti coloro che vogliono installare pannelli solari sugli edifici. Per generare 10.000 MW fotovoltaici, pari al fabbisogno quotidiani di energia elettrica in Italia, si impegnerebbero solamente il 7% dei tetti delle costruzioni esistenti, fornendo direttamente elettricità pulita agli abitanti e si creerebbero così 100mila posti di lavoro. La produzione sarebbe pari al 5% dell'elettricità oggi consumata in Italia, anche di più se si utilizzassero apparecchi ad alta efficienza. I pannelli sono sempre meno costosi e in pochi anni non avrebbero più bisogno di incentivi.

*Un milione di case efficienti all'anno:* È possibile offrire a tutti la possibilità di vivere in case moderne e confortevoli, con consumi energetici e bollette dimezzate. È urgente un diffuso programma di riqualificazione degli edifici e semplificare le procedure, confermando la detrazione del 55% degli investimenti energetici nelle nostre abitazioni. Nelle case efficienti, come quelle di classe A o B, si ha mediamente un risparmio di 1000 euro l'anno a famiglia. Gli incentivi del 55% hanno mosso in 2 anni investimenti pari a 3,5miliardi di Euro e già permesso di risparmiare 2,7 Twh all'anno.

Vita più semplice per chi si impegna: Ai Comuni, alle Regioni e al Governo Nazionale chiediamo di aiutare tutti coloro che vogliono installare un pannello solare o realizzare un intervento di risparmio energetico attraverso una semplificazione decisa di tutte le procedure burocratiche.

Per aderire alla petizione: [www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu)

---

**Energia nucleare:** le Regioni impugnano la legge: è incostituzionale

Calabria, Toscana, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte accolgono l'appello delle associazioni ambientaliste Paola Mammarella

---

23/09/2009 - Arriva in Corte Costituzionale la battaglia contro il nucleare. Calabria, Toscana, Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna hanno impugnato la Legge 99/2009, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, con la quale è stato votato il ritorno all'energia atomica.

*Contenuti della legge:* L'articolo 25 della L. 99/2009 prevede la costruzione di impianti per la produzione di elettricità da energia nucleare e la realizzazione di strutture per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Secondo la norma tutte le opere sono soggette ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il ministro Dell'ambiente e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con la Conferenza Unificata. Gli enti locali sono chiamati a pronunciarsi al termine di un procedimento al quale partecipano le Amministrazioni interessate. Non sono però previsti accordi vincolanti tra Governo e territorio. L'Esecutivo può inoltre sostituirsi a Regione ed enti locali in caso di loro disaccordo sulla localizzazione scelta per gli impianti.

*Posizione delle Regioni:* Secondo gli enti locali la disposizione, escludendo le Regioni dal processo decisionale su localizzazione degli impianti, smaltimento delle scorie radioattive e smantellamento delle strutture non più in attività, infrange non solo il Titolo V della Costituzione, che prevede poteri concorrenti in materia di governo del territorio, ma anche il principio di leale collaborazione.

L'intesa con gli enti locali, lamentano le Regioni, è prevista solo per la costruzione e l'esercizio degli impianti. Al contrario la Conferenza Unificata non può pronunciarsi sulla localizzazione dei siti, che vengono equiparati ad aree militarizzate gestite da privati.

La prima regione a cogliere l'appello lanciato da Legambiente, Greenpeace e Wwf è stata la Calabria, con le scelte in senso antinucleare del Presidente Agazio Loiero.

Attiva anche la Toscana che, in linea con la Costituzione, considera l'energia come materia concorrente, rendendo quindi indispensabile l'intesa con Regioni ed enti locali. Per l'Assessore all'Ambiente Anna Rita

Bramerini, infatti, la "legge sviluppo" contrasta con le scelte energetiche regionali, ma è in primo luogo anticostituzionale.

Dello stesso avviso l'Emilia Romagna, che mira a salvaguardare le proprie competenze in materia di autonomia e tutela ambientale. Secondo il Governatore Vasco Errani non è infatti ammissibile che la contrarietà di una regione all'accoglimento di una centrale venga considerato come parere non vincolante.

**Risparmio energetico:** Prorogato fino al 2012 il bonus 36% sulle ristrutturazioni

La Finanziaria 2010 estende di un anno la detrazione fiscale. Nessuna proroga invece per il 55%

Rossella Calabrese

25/09/2009 - Il disegno di Legge Finanziaria 2010, approvato martedì scorso dal consiglio dei Ministri, estende fino al 31 dicembre 2012 la detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute per ristrutturare appartamenti e parti comuni di edifici residenziali.

L'articolo 2, comma 7, della manovra finanziaria per il 2010 modifica l'art. 1, comma 17, della Finanziaria 2008, già modificato dalla Finanziaria 2009, aggiungendo agli anni 2010 e 2011 anche il 2012; di conseguenza il bonus fiscale del 36% per le spese di ristrutturazione del patrimonio edilizio è fruibile fino a tutto il 2012.

Nessuna traccia nel testo, invece, della detrazione Irpef del 55% sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici che, in assenza di ulteriori proroghe, scadrà il 31 dicembre 2010. "Come al solito da Berlusconi solo parole – ha affermato Ermete Realacci, responsabile ambiente del Pd. Mentre all'Onu si spende in grandi dichiarazioni di sintonia con Obama, sull'importanza di combattere i mutamenti climatici e puntare sulla green economy come chiave per uscire dalla crisi, in Italia dimostra la solita miopia e arretratezza. Con un colpo di spugna nella Finanziaria, ancora una volta, è stato azzerato lo sgravio fiscale del 55% per l'efficienza energetica in edilizia".

Il beneficio sul quale calcolare la detrazione del 36% spetta fino al limite massimo di spesa di 48.000 euro da suddividere in dieci anni. Dal 1° ottobre 2006, l'importo massimo di spesa (48.000 euro) va riferito alla singola unità immobiliare e non più ad ogni persona fisica che abbia sostenuto le spese. I contribuenti di età non inferiore a 75 e 80 anni possono suddividere la detrazione, rispettivamente, in cinque o tre rate annuali.

I lavori per i quali spettano le agevolazioni fiscali sono quelli elencati nell'articolo 3 del DPR 380/2001 "Testo Unico dell'edilizia", (precedentemente individuati dall'art. 31, lettere a), b), c) e d) della legge 5 agosto 1978, n. 457). In particolare, la detrazione Irpef riguarda le spese sostenute per eseguire gli interventi di manutenzione straordinaria, le opere di restauro e risanamento conservativo e i lavori di ristrutturazione edilizia per i singoli appartamenti e per gli immobili condominiali. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono ammessi all'agevolazione Irpef solo se riguardano determinate parti comuni di edifici residenziali.

Ricordiamo che per fruire della detrazione del 36% i contribuenti sono tenuti ad inviare con raccomandata, prima dell'inizio dei lavori, una comunicazione di inizio lavori (redatta su apposito modello reperibile presso gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate o nel sito internet [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it), al seguente indirizzo: Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara - Via Rio Sparto, 21 - 65129 Pescara. È inoltre necessario che le spese detraibili siano pagate tramite bonifico bancario o postale.

La Finanziaria 2010 ha prorogato anche la detrazione Irpef del 36% sugli interventi di ristrutturazione, riguardanti interi fabbricati, eseguiti fra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2012 da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il 30 giugno 2013. In questo caso, l'acquirente o l'assegnatario ha diritto alla detrazione Irpef del 36% calcolata, indipendentemente dal valore degli interventi eseguiti, sull'ammontare forfettario pari al 25% del prezzo di vendita o di assegnazione dell'abitazione, risultante dall'atto di acquisto o di assegnazione.

La spesa su cui calcolare la detrazione non può comunque eccedere l'importo massimo di 48.000 euro e deve essere ripartita in 10, 5 o 3 rate annuali di pari importo. Per fruire di questa particolare agevolazione non sono necessarie né la trasmissione del modulo di comunicazione al Centro Operativo di Pescara né l'effettuazione dei pagamenti mediante bonifico.

Il ddl Finanziaria 2010 ha, inoltre, reso permanente l'aliquota Iva al 10% sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

**Bozza non ancora in vigore 22/09/ 2009**

Schema del disegno di legge Finanziaria per l'anno 2010

---

## **Esempio virtuoso anticrisi:** dalla Spagna un esempio di azione del Governo per rilanciare l'economia

---

25/09/2009. Dalla Spagna un esempio virtuoso di sana economia. Per intervenire contro la crisi e rilanciare l'economia, il 28 novembre 2008, il Governo spagnolo ha deciso di finanziare un programma di opere medio-piccole immediatamente cantierabili, promosse dagli 8.112 comuni spagnoli, per un importo complessivo di 8 miliardi di euro.

Tale importo è stato ripartito proporzionalmente tra gli 8.112 Comuni spagnoli in funzione della loro popolazione sulla base di una dotazione di 177 euro per abitante. Ogni comune è stato quindi chiamato a presentare, entro il 24 gennaio 2009, progetti fino alla concorrenza dell'importo assegnatogli dal Ministero per le amministrazioni pubbliche.

Introducendo procedure snelle di selezione dei progetti e prevedendo misure acceleratorie delle decisioni amministrative, in soli due mesi, il Governo spagnolo ha selezionato, approvato e finanziato circa 31.000 progetti da realizzare nel corso dell'anno 2009.

I progetti, finanziati al 100% dallo Stato (al momento dell'aggiudicazione dei lavori da parte del Comune, lo Stato eroga il 70% dell'importo, il saldo è trasferito al Comune alla fine dei lavori), potevano essere relativi ad interventi di:

adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;  
realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;

costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;

protezione dell'ambiente, prevenzione delle contaminazioni e sviluppo dell'efficienza energetica;

abbattimento di barriere architettoniche;

costruzione o rinnovo della rete di approvvigionamento in acqua e di trattamento delle acque reflue;

miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;

prevenzione degli incendi e promozione del turismo.

Per essere ammessi, i progetti dovevano essere relativi ad interventi:

la cui ultimazione era prevista entro dicembre 2009,

il cui costo era inferiore a 5 milioni di euro

e che non erano stati inclusi negli elenchi annuali dei lavori dei comuni.

Quindi progetti che non sarebbero stati attivati senza l'intervento dello Stato. Con procedure snelle di presentazione e selezione dei progetti e di erogazione dei finanziamenti, in meno di due mesi (tra inizio dicembre 2008 e fine gennaio 2009), l'Esecutivo spagnolo è riuscito a predisporre un programma che interessa tutti i comuni spagnoli e prevede in particolare l'attivazione di circa 31.000 progetti medio-piccoli e la creazione di 280.000 posti di lavoro.

Già ad inizio marzo 2009, era stato finanziato il 99,5% dei progetti inseriti nel piano definito a fine ed erano stati erogati i primi finanziamenti per fare partire 1.648 cantieri medio-piccoli.

*Stato di avanzamento al 9 settembre 2009:*

Al 9 settembre 2009, risultano aperti 29.700 dei 30.800 cantieri finanziati dal Governo spagnolo (pari al 97% dei cantieri) per un totale di circa 7,7 miliardi di euro di investimenti diffusi sul territorio.

Tale investimento, secondo i dati del Governo spagnolo, ha permesso di creare più di 400.000 posti di lavoro. Ad oggi, gli interventi più piccoli finanziati nell'ambito del Piano risultano già conclusi. Secondo le previsioni dell'Esecutivo, quasi tutti gli interventi dovrebbero essere conclusi entro il 31 dicembre 2009, come previsto dalle condizioni del Piano.

Fonte: ANCE